

Unità Pastorale Maccagno con Pino e Veddasca

IL SENTIERO

Don Franco 338 8583009 Don Viniero 349 8679470
Don Eugenio 328 4445144 Diacono Armando 333 7123669

EDIZIONE SPECIALE ORATORIO 2018



ORATORIO
ESTIVO

ORATORIO : SOLO PASSIONE ESTIVA?

Sono trascorsi due mesi dal giorno in cui l'oratorio ha "chiuso i battenti" con grande dispiacere da parte dei genitori e dei ragazzi: risuonano ancora nelle orecchie le loro voci gioiose e negli occhi e nella mente, indelebili, i loro volti. Sembra ieri!

Sto parlando dell'oratorio estivo. Un appuntamento voluto, sentito, necessario perché è un servizio che viene offerto dalla parrocchia alle famiglie impegnate al lavoro. Ricordo ancora quel lontano 2001: quattro settimane dal termine della scuola, solo al pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00. L'anno successivo ancora quattro settimane, ma tutto il giorno, dalle 9.00 alle 17.00. Poi, progressivamente, cinque settimane fino ad oggi con otto dalle 8.00 alle 16.30. Per parecchi anni abbiamo avuto la presenza di seminaristi che avevano il compito di animare e dirigere le attività. Sono stati un dono perché hanno aiutato a creare il desiderio, dai piccoli ai più grandicelli, di emulazione: "anch'io voglio fare l'animatore!". Naturalmente i seminaristi erano già affiancati da qualcuno (discreto, sincero, disponibile senza pretendere riconoscimenti) che ha dato la vita per i ragazzi. A lei, riconoscenza infinita. Il desiderio di diventare animatori ha favorito un'aggregazione tra gli adolescenti costante e, a tutt'oggi, promettente. Consapevole, comunque, che il cammino è ancora lungo e non senza fatiche.

Qual è la caratteristica che rende questo periodo atteso e sentito, al di là dell'utilità? E' il clima di familiarità che si vive. Senz'altro il numero dei partecipanti, un centinaio ogni giorno dei centotrenta iscritti, lo permette. Una conoscenza e un rapporto personale: a uno a uno si conoscono, dal più piccolo al più grande. Ed è un rapporto costruito nel corso di tutto l'anno con il catechismo, la collaborazione con la scuola e le molteplici occasioni della strada, delle feste, dei compleanni....chi più ne ha più ne metta. Poi la presenza di mamme, papà, nonni: ciascun gruppo con il suo compito. Chi cura la cucina, chi è presente per accoglierli al mattino, chi fa i laboratori, chi distribuisce la merenda, chi aggiusta ciò che viene rotto....sempre volti conosciuti quotidianamente da sempre. Per non parlare poi dei bambini stessi: chi prepara la tavola, chi sparcchia, chi distribuisce il pranzo, chi riordina l'oratorio al termine della giornata. **E' una grande famiglia** dove ciascuno dà il suo contributo, si sente utile e importante. Qualcuno potrebbe pensare che questo va a scapito di un'organizzazione all'altezza dei tempi. Certo non è il top, qualche disagio c'è che però non vuol dire incapacità o approssimazione. Ogni anno che passa, si compie un piccolo passo che rimane nel cuore di tutti.

Sembra un paradiso questo oratorio. No, non lo è! Diverse sono le lacune e non banali.

La prima: un oratorio serio non può ridursi ai soli periodi estivi perché non ci sono altri impegni, non c'è la scuola e non ci sono le attività sportive (il calcio, la piscina, la danza e quant'altro). Un oratorio serio ci dovrebbe essere tutto l'anno perché dovrebbe essere la casa di coloro che stanno crescendo, dove si sentano accolti, possano trovarsi per stare insieme, per giocare, per inventare, per aiutarsi.... L'oratorio, oggi, non è ancora la loro casa. Una parte notevole di questa situazione è senz'altro data dalla storia della vita di Maccagno.

La seconda: nei tempi passati l'oratorio era visto come luogo "sicuro" dove mandare i figli nel tempo libero, normalmente alla domenica. Luogo sicuro anche perché si dividevano gli stessi valori. Oggi si considera l'oratorio ancora come luogo sicuro, certo, ma viene usato quando fa comodo.

Questo modo di interpretare, stimola innanzitutto la parrocchia a interrogarsi se svolge appieno il suo compito educativo. E' un'attenzione costante, stimolante, insistente e con profusione di energie fisiche e mentali. Cerca di dare risposte alla domanda: ma la parrocchia, l'oratorio (come vissuto) riesce ad essere importante e utile alle famiglie nel campo educativo? In secondo luogo stimola le famiglie a chiedersi: perché l'oratorio è, normalmente, considerato utile per occasioni, quando fa comodo?

La terza: tutto bello l'oratorio estivo, ma con un'altra spina nel cuore: il momento quotidiano dedicato alla preghiera alquanto interlocutorio. Normalmente veniva fatto alternato: i piccoli fino alla quinta elementare e le medie /superiori . Con i piccoli era un momento vissuto con attenzione e... curiosità. Con le medie e le superiori era.... sopportato. Dovrebbe essere il momento che caratterizza l'anima dell'oratorio. Alla parrocchia questo momento chiede: come trasmetti la tua adesione a Gesù Cristo? Alle famiglie chiede: la preghiera è presente nella famiglia?

Cosa ci ha fatto rilevare l'oratorio estivo?

L'importanza dell'oratorio, e il cammino da compiere insieme (parrocchia e famiglie) perché diventi riferimento per coloro che crescono.

La bellezza della loro voglia di vivere (i ragazzi) che ti obbligano a prenderli sul serio e a offrire loro gli strumenti indispensabili per un futuro buono, dignitoso, rispettoso della loro identità di figli di Dio. Dai loro atteggiamenti, mi sembra di poter dire che oggi venga a mancare negli adulti una domanda da tenere sempre in primo piano: tu, figlio mio, perché sei importante? Cosa ti rende importante? Il vestito all'ultima moda, la moto, il cellulare di ultima generazione.....? O vali perché sei onesto, sei disponibile, sei sensibile, sei rispettoso, sai collaborare...? Tu non vali perché hai, ma perché sei.

Una persona è "brava" quando non fa il male ma "cattiva" quando non fa il bene.

Don Franco

P.S. in queste mie riflessioni ci sono delle provocazioni e delle analisi che meriterebbero ulteriori approfondimenti, purtroppo difficilmente ho dei riscontri da parte di coloro che ci tengono ai ragazzi, se non arrivano questi riscontri interpreto che dei ragazzi non ve ne frega niente. Sono sempre a disposizione.



Quando ho saputo che avrei trascorso i mesi di giugno e luglio all'oratorio di Maccagno ho iniziato a pormi tante domande. Non sapevo se sarei stata in grado di affrontare l'impegno che mi si chiedeva e di gestire i ragazzi ed i bambini tutto il giorno per sette settimane, non conoscevo assolutamente nessuno, non avevo idea di quale ambiente avrei trovato e di come sarebbero state le persone con cui avrei collaborato. Non è facile entrare in una realtà già costruita da perfetta estranea sapendo che il ruolo che avrei ricoperto mi avrebbe portato a fare delle scelte e a prendere delle decisioni, io che fino a sette settimane fa potevo contare sulle dita di una mano le volte in cui avevo messo piede a Maccagno.

Il primo giorno sono arrivata all'oratorio con tutti questi interrogativi nella testa e mi sono trovata davanti alcuni animatori ed aiuto animatori che mi hanno iniziato ad elencare i loro nomi e le loro proposte per l'oratorio estivo. Mentre cercavo di mettere in ordine tutte le informazioni che mi stavano dando piano piano le mie paure hanno iniziato a diminuire e senza accorgermene mi sono ritrovata a fare parte di questa comunità come se fossi stata qui da sempre. Più di una volta camminando per le strade di Maccagno ho incontrato persone che non conoscevo ma che mi hanno salutato e ringraziato per il lavoro che stavo svolgendo. Così queste sette settimane che fino a poco prima di iniziare mi sembravano infinite sono volate in un attimo ed ho conosciuto delle persone splendide che posso solo ringraziare.

Grazie a don Franco per non avere mai dubitato di me, per avermi accolto fin dal primo giorno come un membro di questa comunità e per aver appoggiato sempre ogni mia decisione.

Grazie a Cristina che in questi due mesi è stata la mia guida e la mia consigliera, dando una risposta ad ogni mia domanda e sostenendo il mio lavoro.

Grazie ai cuochi che ogni giorno hanno preparato da mangiare per tutti noi riuscendo a trovare il tempo, tra un piatto di pasta e l'altro, di preoccuparsi anche delle mie intolleranze alimentari.

Grazie a chi si è occupato delle iscrizioni accogliendoci tutte le mattine con un sorriso e informandomi dettagliatamente di cosa sarebbe successo durante la giornata.

Grazie alle mamme che in queste settimane hanno preparato la merenda per tutti e grazie a chi ha donato il suo tempo per organizzare i laboratori del mattino.

Grazie a Jennifer che con la sua presenza silenziosa in tutte queste settimane ha supportato tutti noi, aggiungendo altri due occhi ai miei ed ascoltando i miei sfoghi senza mai pretendere un grazie in cambio.

Grazie a Stefano che anche se ha trascorso con noi una sola settimana ha dimostrato a tutti il vero significato della parola animatore e nonostante fosse un veterano dell'oratorio di Maccagno ha accettato di svolgere ogni tipo di compito senza mai lamentarsi ma coinvolgendo ogni bambino ed ogni ragazzo con una passione ed un entusiasmo contagiosi.

Grazie a tutti i bambini che con i loro sorrisi, la loro spontaneità e la loro esuberanza hanno fatto crescere tutti noi rendendo questi giorni indimenticabili.

Grazie agli aiuto animatori che tra risate e lamentele hanno dato un prezioso aiuto a tutti. In queste settimane hanno apparecchiato, sparecchiato e pulito per noi, mostrando un grande entusiasmo che li trasformerà in bravissimi animatori.

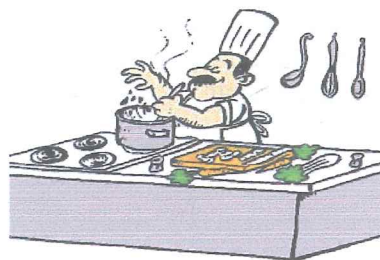
Ma soprattutto un enorme grazie a tutti gli animatori, il vero motore di questo oratorio. Ho condiviso con loro ogni giorno la fatica, il caldo, l'entusiasmo, le soddisfazioni e le risate.

TESTIMONIANZE

L'oratorio estivo è, per me, un "luogo" dove posso trovare i miei amici, stare con loro e soprattutto insieme a loro crescere e osservare. Mi piace vedere i bambini di tutte le età giocare divertendosi insieme senza barriere e limiti. Mi piace guardare come, per pochissimo, scatta un litigio che si rivolse subito con un abbraccio. Attraverso i giochi e, nei momenti di riposo, le chiacchierate all'ombra con i bambini voglio trasmettere loro la lealtà, la gioia, il rispetto, il gioco di squadra e quel tocco di rivalità che rende tutto più bello, esattamente quello che mi è stato permesso di imparare frequentando dalla prima elementare questo "luogo". Per me l'oratorio è una seconda casa e, anche se a volte risulta essere pesante, non mi dispiace dovermi alzare presto e fare rinunce perché adoro vedere i sorrisi dei bambini e i nostri, adoro anche il fatto che, quando giochiamo la differenza d'età sparisce... perché sì, anche noi animatori amiamo giocare. L'oratorio estivo mi ha aiutato a riallacciare rapporti e renderli più forti ma mi ha anche aiutato a conoscere nuove fantastiche persone, inoltre mi ha anche insegnato a riconoscere quali sono i veri amici, quelli sempre pronti ad aiutarti. L'oratorio estivo non è solo queste 7 settimane d'estate ma è anche tutto un lungo inverno di incontri serali per trovare un modo per rendere questi momenti indimenticabili, è trovare un momento tra un compito di scuola e l'altro per ideare un gioco, l'oratorio estivo aiuta tutti a crescere ed imparare, perché non si smette mai di farlo.

L'oratorio estivo non è solo un "luogo",
l'oratorio estivo siamo

NOI TUTTI, INSIEME.



Rieccoci si riparte un'altra estate un'altra avventura.

Siamo tutti pronti Animatori, Volontari, Mamme e Laboratori vari per accogliere ragazzi e bambini... E sono pronta anch'io a partire, gli ingredienti sono sul tavolo... Mi tremano un pò le gambe per la paura di non riuscire ma ecco che arrivano "LORO" i miei pasticcioni e allora l'ansia passa, si parte, tutti all'opera, con entusiasmo, allegria, voglia di fare, non li ferma nessuno, sono dei piccoli uragani, ogni ricetta viene stravolta ma poco importa, quello che esce fuori alla fine di ogni laboratorio è sempre un'opera d'arte creata da loro... Opere bellissime ma soprattutto buonissime poi condivise e soprattutto apprezzate dai loro compagni d'avventura. Le settimane scorrono via veloci laboratorio dopo laboratorio, così l'oratorio sembra finire in un attimo, eppure sembra ieri che è iniziato. Non si sente la stanchezza, non si sente fatica alla fine, ma la malinconia sì, quella si fa sentire. Mi mancheranno i miei piccoli pasticcioni ma ci salutiamo con allegria e dandoci appuntamento alla prossima estate e alla prossima avventura. Buone vacanze a voi ragazzi e a tutto l'oratorio grazie per avermi fatto vivere anche quest'anno questa bella esperienza.

...TESTIMONIANZE...

Un anno dopo. Un anno molto intenso, tra le mille cose da fare e sempre meno tempo. Un anno in cui, per la prima volta, non sono riuscito ad essere presente, a dare il mio contributo alla preparazione dell'oratorio estivo.

L'oratorio è, anche, già iniziato, da un mese oramai. Gli animatori son quasi tutti cambiati, come saranno? Come avranno organizzato? Ci saranno novità? Dopo un anno di assenza riuscirò ad essere come prima?

Mentre mi pongo queste ed altre domande arrivo davanti alla porta, entro. Il primo incontro che dà sicurezza di continuità, amicizia, disponibilità e pazienza: il don. Poi la Cri, il Leonardo e via via tutti gli altri adulti indaffarati nei vari compiti organizzativi. Volti rassicuranti e costanti. Un anno di assenza si dissolve in pochi istanti, è come se fossi sempre stato lì. Come la prima volta, di ormai otto o nove anni fa, non ricordo più di preciso. Le emozioni son sempre quelle, i bambini, i sorrisi, le urla, il casino. E c'è tanto da dare, ma anche tanto da ricevere. I bambini riescono a darti qualcosa di eccezionale. Loro vivono solo il presente, non conoscono né il passato né il futuro, il primo è già dimenticato, mentre il secondo troppo lontano.

Allora il presente si amplifica, si vive il momento, si sogna e si scorda il resto che diventa trascurabile, di poca importanza. A vivere con loro, poi, rimani anche tu un po' bambino e come Peter Pan questa diventa la mia, la nostra "isola che non c'è".

La mia settimana di oratorio sta volgendo al termine e dal sogno si tornerà alla realtà. Una settimana che è stata particolarmente bella. Il nuovo gruppo di animatori è molto giovane, ma motivato e meravigliosamente guidato da Erica, che è stata un vero valore aggiunto di quest'anno. Negli anni son passati tanti, tantissimi animatori. È un'esperienza che, davvero, ti lascia qualcosa. Che cosa? Non posso dirlo con certezza, perché dipende da ciascuno di noi e da come la viviamo, ma sicuramente è qualcosa di fantastico.

Posso solo concludere questi pensieri "rubando" le parole che meglio, credo, possano descrivere l'attività e la strada degli animatori:

*<<...Seconda stella a destra, questo è il cammino
e poi dritto fino al mattino
non ti puoi sbagliare, perché
quella è l'isola che non c'è
e ti prendono in giro se continui a cercarla
ma non darti per vinto, perché
chi ci ha già rinunciato
e ti ride alle spalle
forse è ancora più pazzo di te.>>*



....TESTIMONIANZE....

Anche quest'anno sono stata invitata da Don Franco a partecipare alle attività dell'oratorio estivo con le mie competenze cinofile. Questa volta però, contrariamente agli anni scorsi ho accettato riservandomi però di non portare con me i cani. So di aver "deluso" un po' i ragazzi che si aspettavano di vedere e di interagire con i cani ma la scelta è stata fatta non solo per preservare i cani in questa stagione così calda, anche per una questione di responsabilità da parte mia perché non sempre i cani e non tutti i cani sono in grado di tollerare tanti ragazzi insieme. A volte può bastare poco per creare la condizione di "pericolo".



Quindi ho voluto fare una scelta "educativa". Nelle scorse edizioni mi sono resa conto che i cani per i ragazzi sono considerati un "gioco", che, come tutti i giochi diverte e interessa per un breve spazio di tempo. Proprio lo scorso anno avevo fatto questa considerazione anche con Don Franco. Sembra che questi ragazzi siano tutti abituati ad avere a loro disposizione tutto, troppo e subito. Tutto quello che hanno può, anzi forse deve essere consumato in fretta. Mi sembra quasi che facciano fatica ad avere una "passione" per qualcosa. Non voglio fare paragoni con i "miei tempi" (lontani quando in oratorio per rinfrescarci ci davano un bel pezzo di ghiaccio e si giocava ore con la corda) e nemmeno con i tempi dei miei figli, più recenti ma non troppo, quando il cellulare e il computer ancora non c'erano! Però resta il fatto che tutta questa fretta di consumare le proposte mi intristisce. Allora ho deciso di provare a "raccontare" i cani. L'intenzione era quella di far venire la voglia di guardarli da una prospettiva diversa. Molti di loro i cani ce li hanno in casa, sicuramente, come spesso succede li hanno voluti come regalo per qualche occasione e poi forse si sono "dimenticati" di ascoltarli di capire il loro linguaggio così sincero e naturale, privo di sovrastrutture.

Ho portato un libro, che io trovato casualmente in libreria e che avrei voluto riuscire a leggere anche con loro, ma, comprensibilmente, l'idea non ha avuto grande successo. Non solo perché pare che la lettura non sia proprio il "forte" di questi scolari, ma anche perché

dopo un anno di scuola forse era pretendere troppo. Ma il libro lo consiglio comunque! Allora ho portato dei filmati per far capire il linguaggio dei cani, le potenzialità dei loro sensi, come l'olfatto che l'uomo ha ormai imparato ad utilizzare per scopi importantissimi, anche scientifici. Ho fatto vedere come i cani possono condividere con noi le nostre passioni, non solo la caccia, ma anche la danza. E l'ultima giornata in cui ci siamo trovati li ho messi "alla prova", per verificare cosa di tutto quello che avevano visto e di cui avevamo parlato, si ricordavano, con il "gioco dell'oca" cinofilo. Una divertente gara a chi avrebbe raggiunto l'ultima casella passando da tante caselle alcune con penalità e molte con domande, ovviamente sui cani. Spero di non aver deluso troppo le aspettative dei ragazzi e, chissà, forse il prossimo anno troverò qualche idea



migliore. Per il momento voglio dirlo ancora una volta: Ragazzi, guardate attentamente i vostri cani, anche i vostri gatti, e imparerete tante cose da loro, sono degli insegnanti fantastici. Il libro lo suggerisco comunque, anche ai genitori: IL CANE, IL LUPO E DIO di Folco Terzani.

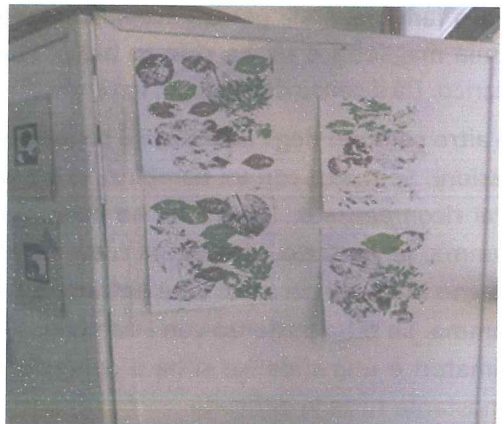
....TESTIMONIANZE....



Al mattino c'è una bella arietta fresca. E' quello che ci vuole per svegliare i primi ragazzi che arrivano in oratorio, ormai da 7 settimane, sempre puntuali anche se un po' assonnati. Ad uno a uno, alla spicciolata, qualcuno con la bici, la maggior parte accompagnati dai genitori che salutano appena per correre a giocare coi loro compagni.

Ci sono i "vacanzieri": i primi giorni non mancano i pianti per lasciare mamma e papà, ma ben presto fanno gruppo con i ragazzi "di qui" e sono nate belle amicizie. I ragazzi più grandi, gli "animatori", sono gli idoli dei piccoli che già immaginano quando saranno al loro posto. Le giornate iniziano così, con semplicità, ma con tanta voglia di stare insieme. Anche per me, che sono una nonna, è stato bello iniziare le giornate così... con la gioia e la spontaneità di questi ragazzi che a volte si fermavano a raccontarmi le loro avventure e le loro amicizie. Mi mancheranno... Un bell'inizio giornata vederli tutti raccolti in un enorme cerchio al centro del campetto, coi sorrisi stampati nei volti e gli sguardi attenti ad ascoltare le varie proposte per la giornata; me ne tornavo a casa proprio soddisfatta...

Quest'anno l'oratorio è stato particolarmente impegnativo ma allo stesso tempo anche molto divertente. Appena mi hanno detto che sarei diventata un'animatrice da una parte ero molto contenta di iniziare questa nuova avventura, dall'altra però iniziava a salire la paura di avere una responsabilità così grande. Ma poi, mentre i giorni passavano, capivo di non essere sola ma di avere un sacco di persone che mi avrebbero aiutata in questo lungo percorso. Tutto questo è stato reso possibile non solo dal don ma anche da Erica, che c'è sempre stata per aiutarci e appoggiarci in quello che facevamo. L'oratorio estivo, come dice il don, è un luogo di ritrovo; un luogo dove si trovano gli amici, dove si può essere sé stessi, dove esprimersi. È alla fine di tutto ho capito che ogni giorno passato con i bambini ci insegnava cose nuove e importanti per la nostra vita.



....TESTIMONIANZE....

Essere animatori è certamente difficile. È un continuo correre a destra e a sinistra, poi medicare quel bambino che è caduto mentre giocava a calcio, poi aiutare la bambina a cui si è disfatta la treccia, per concludere con un gioco da organizzare. A questo punto, chiunque direbbe "ma allora cosa ci fate lì, in oratorio tutti i giorni, a perdervi l'estate?" Credo che una risposta vera e propria non ci sia. Forse sta nel rivedere il bambino infortunato che torna sul campo ridendo con un cerotto sul ginocchio sbucciato, oppure il sorriso e il "grazie" della bambina dopo che le hai rifatto la treccia, oppure ancora la risposta sta nel vedere la tua squadra che esulta perché ha vinto il gioco che tu stesso hai organizzato.

Divertimento, senso di squadra, scherzi, stanchezza (molta!), altruismo, cura degli altri: sono tutte parole d'ordine tra gli animatori. Perché alla fine è vero, si torna a casa stanchi, molto stanchi, eppure si è felici. È la felicità dei bambini, quella che ti conquista ogni giorno. Giocare con le bambole assieme alle bambine, o con la sabbia assieme ai maschietti: è un modo per renderli felici, e alla fine ne usciamo sempre felici anche noi. Giocare assieme ai bambini è un modo per far sì che, quando avranno la nostra età, potranno dire "i nostri animatori erano fantastici" e possano



ricordare ancora i nostri nomi. È proprio questo il bello di essere animatori: i bambini. Passare le giornate con loro, con la loro spontaneità, onestà e purezza. Vedere che le loro uniche preoccupazioni sono quale vestito mettere alla Barbie o con chi giocare a calcetto. Una delle cose più difficili è entrare nel loro mondo. Ci si mette tanto, ma una volta che accade, è bellissimo. Quando i bambini si fidano di te, non hanno più preoccupazioni. Ti raccontano tutto: cosa succede a casa, cosa vogliono fare da grandi, le loro cotte. Entrare nel loro mondo è però anche rischioso: tradisci la loro fiducia, e ne sei fuori per sempre. I

bambini sono così onesti che si aprono a chiunque, ed è compito nostro non deluderli.

Un altro discorso è la maglietta. Sembra un aspetto di poca importanza, ma in realtà è il simbolo degli animatori. I bambini fanno sempre riferimento alla maglietta: un giorno, una bambina che non conoscevo e che non mi conosceva, è corsa da me attaccandosi e dicendomi che un bambino voleva farle del male perché avevano litigato. Quella bambina non mi conosceva, eppure ha visto la mia maglietta e mi ha chiesto aiuto. Quindi la maglietta non è solo un pezzo di stoffa, è un incarico. Dà il senso del gruppo, lo rende ancora più unito.

Un altro compito degli animatori è conoscere i bambini: sapere i loro nomi, il loro carattere, le loro passioni. Se ti altri con un bambino, ci scherzi assieme, cerchi di conoscerlo se è appena arrivato, sarai ricompensato. Un giorno ho conosciuto una bambina di 6 anni che non voleva lasciare la mamma, le ho fatto compagnia tutto il tempo, e il giorno dopo si è presentata da me con un disegno in cui mi ritraeva. Ed è entrata in oratorio sorridendo, senza neanche tenere la mano alla mamma. Se si ha pazienza con i bambini, si ottengono risultati. Tutto questo è per dire che essere animatori è una sfida: se si ha il coraggio di accettarla, si potrà vivere un'esperienza bellissima, nonostante tutte le difficoltà.

...TESTIMONIANZE....

Quando mi è stato proposto di fare l' animatore mi sono sentita felice, emozionata e grande. Diventare animatore è come un rito di passaggio; da piccoli si facevano i gioconi e ci si divertiva a rincorrere i bambini, ma da grandi, anzi da animatori, si passano le giornate a far star bene i bimbi, ad aiutarli e a seguirli. Se si decide di far l' animatore si deve per prima cosa sapere che non si pensa più a se stessi, ma prima di tutto si pensa ai bambini, si devono conoscere i loro nomi, le cose che preferiscono ed è molto gratificante quando loro iniziano a raccontarti come hanno passato la giornata oppure ti raccontano di loro e della loro famiglia perché finalmente sai che si fidano di te.

Quest' anno è stato faticoso soprattutto perché tutti i "vecchi" animatori non c' erano più, ma grazie all' aiuto di Erica e a molta passione ce l' abbiamo fatta. È vero, tornavo a casa stanchissima e distrutta, ma ero felice perché sapevo di aver migliorato la giornata a altre persone.

Non è cosa da tutti salire su un palco. Quando il salone si riempie di spettatori zitti zitti ad aspettare le tue parole ti prende un nodo alla gola e i casi sono 2: o parti come nulla fosse o resti senza parole perché nella tua mente è improvvisamente scomparsa ogni battuta studiata e ripetuta fino a qualche ora prima! Perché non siamo tutti adatti al

palcoscenico, però ci proviamo, un po' per incoscienza, un po' per passione e magari tra noi qualche futuro artista c'è. Chissà!?

Il 21 luglio è stato così: ci siamo "buttati", diletanti allo sbaraglio, come diceva Corrado, e il risultato ha soddisfatto attori grandi e piccoli e i tanti spettatori. Abbiamo lavorato un inverno intero, ci siamo anche un po' stufati a volte, però la voglia di portare a termine questo progetto è stata più forte e grazie all'impegno di tutti, il risultato del nostro spettacolo è stato positivo e gratificante.

Vedere le facce emozionate dei ragazzi, ansiosi e impazienti di mostrare il frutto del loro lavoro, non ha prezzo!

È stata una bella esperienza, ci ha dimostrato ancora una volta che con l'impegno, qualche sacrificio e la buona volontà si possono ottenere risultati sorprendenti e divertenti!

I RAGAZZI DEL LABORATORIO
 ORATEATRO
 PRESENTANO

Sister Act
the Musical

SABATO 21 LUGLIO 2018
 ALLE ORE 21.00

PRESSO IL SALONE PIERO MONACO
 A MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA



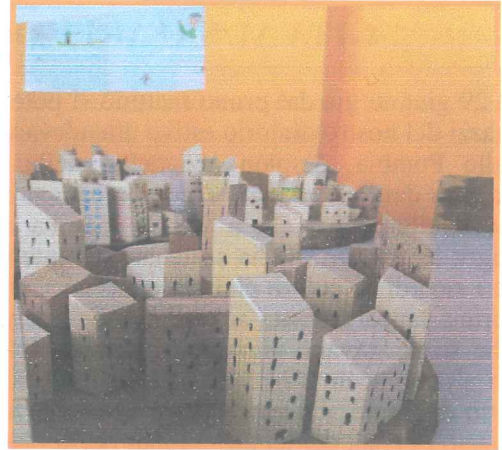
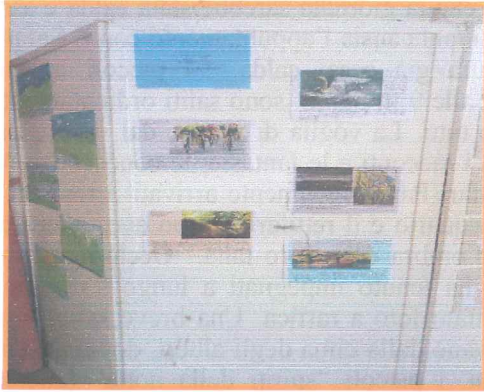
....TESTIMONIANZE....

Che cos'è l'oratorio? Beh, certo non è semplice spiegarlo da un solo punto di vista proprio perché ognuno vive un'esperienza differente. All'inizio dell'oratorio don Franco ha proposto a tutti noi animatori di provare a diventare veri e propri amici dei bambini: l'unico modo per conoscere a fondo ogni bimbo che ci circondava. Quello che all'inizio ci sembrava un compito molto semplice, abbiamo invece scoperto essere veramente impegnativo! Essere amici di un bambino consiste nel conquistare la sua fiducia, devi essere la persona a cui il bambino sceglie di rivolgersi quando ha dei problemi o semplicemente ha voglia di un abbraccio o di giocare. La difficoltà spesso, dal punto di vista di un animatore, è riuscire a gestire i suoi piccini adattandosi a loro e anzi riuscire a trovare sempre il modo migliore per agire. L'oratorio è come una seconda casa e ho provato anche sulla mia pelle quanto sia importante accogliere tutti come se si vivesse in una grande famiglia ove non è bene sentirsi diversi degli altri perché si ha colori di pelle differente o un ceto sociale diverso ma è importante che tutti imparino ad apprezzare gli altri per quello che sono e per quello che valgono partendo già da noi animatori che diamo un particolare esempio ai bambini i quali seguono noi passo dopo passo come i cuccioli seguono la propria mamma. L'oratorio è una scuola ma non dove si studia materialmente dai libri bensì dove si impara vivendo, giorno per giorno, apprendendo tramite legami che nascono e finiscono cosa vuol dire "amicizia" e quanto spesso sia difficile anche sostenere un amico, come anche difendere se stessi; i bambini riescono a capire che non esiste solo la violenza per difendere se stessi ma esistono anche altri mezzi, noi li aiutiamo perché poi riescano ad un certo punto a fare la loro strada. L'oratorio è quindi tutto questo, può sembrare un banale centro estivo dove lasciare i bambini perché non si possono tenere a casa ma è molto altro; i legami che si creano e la volontà stessa dei bambini di venire ogni giorno e di vivere la giornata con il loro magnifico sorriso è la prova che ogni sforzo non è vano!

Quando mi chiesero di fare l'animatrice durante l'oratorio estivo accettai subito con entusiasmo perché avevo già vissuto bene gli anni precedenti in oratorio e ammiravo il lavoro e la pazienza di coloro che erano i miei animatori. Il compito che è stato affidato a me e ai miei compagni a volte può risultare difficile da mettere in pratica viste anche le tante responsabilità che comporta. Quest'anno le responsabilità erano ancora maggiori in quanto alla fine io e i miei coetanei eravamo gli animatori più grandi. Ormai è già due anni che sono animatrice e vorrei continuare a svolgere questo compito perché mi piace passare il tempo con i bambini e soprattutto mi sento orgogliosa quando sono felici, si divertono e non ci sono problemi durante le giornate in oratorio. Una delle cose che ti rende più felice del fare l'animatore è quando arrivi in oratorio la mattina e ci sono i bambini e i ragazzini che ti aspettano, ti salutano e ti abbracciano perché per loro è una gioia vederci e siamo come degli "idoli" da imitare, si spera sempre nel bene. Ad ogni modo consiglio vivamente a tutti di provare questa esperienza che vi regalerà molti momenti felici e vi renderà orgogliosi di voi stessi, come quando i bambini si avvicinano e ti dicono "sei la mia animatrice preferita" e questo dimostra che anche solo un minimo siamo importanti per loro.



...TESTIMONIANZE...

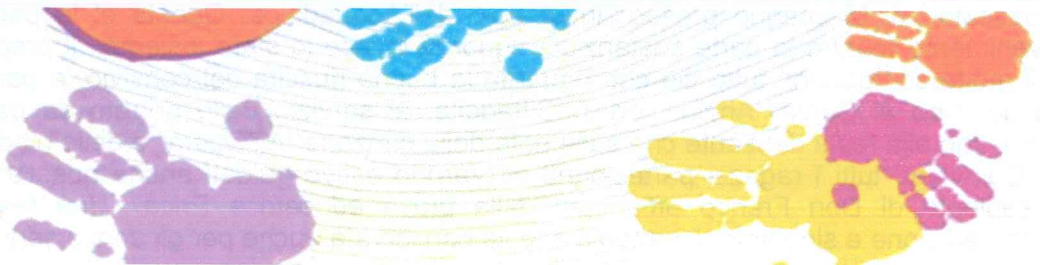


La nostra parrocchia non ha una lunga tradizione di oratorio, tutto quello che vediamo oggi è frutto del paziente lavoro di don Franco che è qui solo dal 2000, perciò una persona di Maccagno come me non ha quei ricordi di oratorio che, da quando sei bambino, ti restano impressi nella memoria. Eppure io quell' ambiente l'ho incontrato, l'ho vissuto e respirato quasi come un bambino, quando ho accompagnato i miei figli e mi sono lasciata coinvolgere in quella vita nuova, in quel posto dove condividere la fatica e mettersi a servizio senza aspettarsi nulla in cambio erano due tra i tanti insegnamenti.

Io, che nella mia vita avevo sempre scelto di mantenere una certa distanza dalla parrocchia e dal parroco, perché poi mi affeziono e quando se ne va ci resto male, senza quasi rendermene conto mi sono ritrovata accolta e coinvolta in quell' ambiente che a dire il vero di accogliente aveva un po' poco strutturalmente: un campetto da calcio, una "saletta" spesso gelata (perché il piccolo calorifero elettrico ogni tanto non andava), una cucina piccola e buia. Ma l'atmosfera che si viveva era speciale, si respirava aria di concretezza, condivisione, fatica, costanza e tanta pazienza. Non c'era l'ambiente comodo e bello della Cittadella che c'è oggi ma i nostri figli sarebbero rimasti lì a dormire ogni fine settimana, se solo glielo avessimo permesso. In quel periodo l'oratorio condensava le sue attività principalmente nel fine settimana e gli altri giorni trascorrevano nell'attesa di ritrovarsi, pensando e immaginando le attività da preparare e le innumerevoli partite a calcio che non stancavano mai!

E poi c'era l'oratorio estivo... un mix di ricordi, stanchezza, emozioni e fatica... ma che bello!! E alla fine dell'estate un appuntamento atteso e desiderato: Gubbio!

Oggi, quando sento parlare di oratorio, il mio pensiero inevitabilmente corre a quei giorni: ho vissuto momenti particolari che non ho dimenticato, con persone speciali che sono nel mio cuore. Mi piace pensare che anche oggi sia così per coloro che frequentano l'oratorio: momenti vissuti intensamente che, quando ci pensi, ti fanno nascere un sorriso.



GITA AL SAFARI PARK DI VARALLO POMBIA

Venerdì 29 giugno già dal primo mattino si poteva capire che la giornata sarebbe stata calda e assolata, ma i ragazzi del nostro oratorio estivo attendevano con così tanta ansia l'appuntamento con il Safari Park di Varallo Pombia, da non accorgersi della temperatura già assai calda. 54 piccoli esploratori, accompagnati dai loro animatori, con un capiente pullman alle 9 in punto sono saliti ordinatamente ma con l'inevitabile euforia che a poco a poco ha contagiato tutti. La voglia di vedere dal vivo e in semi libertà tigri, leoni e giraffe ha scatenato durante il viaggio i racconti e le fantasie, le conoscenze dei più grandi e i ricordi di coloro che già avevano visitato il Safari Park. Finalmente arrivati il tour ha avuto inizio: prima tappa la visita ai padiglioni che ospitano l'acquario e il rettilario, dopo aver ammirato gli isticri che se ne stavano pigramente sdraiati nelle zone d'ombra della loro tana. Occhi sgranati e un continuo alternarsi di "Guarda! Che bello! Che paura!" ha tenuto impegnati a lungo i ragazzi, che, soprattutto di fronte alla vasca dei coccodrilli, hanno scattato foto a raffica. Una breve salita li ha poi portati verso la zona dei lemuri, grandi occhi che osservavano dalla cima degli alberi, dove, nascosti tra le foglie e le lunghe code ad anelli avvinghiate ai rami, i piccoli "spiriti della notte" (questo è il significato del loro nome) seguivano i movimenti dei visitatori. Il pranzo nella zona picnic accanto a riproduzioni a grandezza naturale di dinosauri, tra i quali campeggiava il terribile T-Rex, è stato divorato in un battibaleno, perché nel frattempo saliva l'ansia di raggiungere la stazione dei trenini, dove un convoglio era in attesa di percorrere i 40 ettari di parco safari, a passo d'uomo, per esplorare la zona in cui vivono gli erbivori e, subito dopo, quella dei carnivori. Ecco dromedari, zebre, capre, ippopotami, rinoceronti, tucani intenti a brucare l'erba, le foglie tenere dei rami più alti, o a riposare immersi pigramente nell'acqua. Ma il momento più emozionante del tour è stato l'ingresso nella zona a "pericolo di morte": quella dei carnivori. Che meraviglia i leoni e le tigri sdraiati all'ombra, a godersi il caldo clima che forse ricordava loro quello della savana e della foresta... Non è mancato anche un momento di grande ilarità, al passaggio del trenino nei pressi del recinto delle scimmie, dove un gruppo di macachi dal caratteristico fondo schiena rosso, si è messo quasi in posa, per farsi ammirare dai visitatori. Rispettando rigorosamente la tabella di marcia

stabilita, il pullman è poi ripartito al ritorno a casa, dove mamme e papà hanno riabbracciato gli stanchi e un po' sporchini esploratori in erba, che li hanno subito sommersi di racconti e impressioni sulla meravigliosa esperienza vissuta. Agli accompagnatori, invece, il compito di complimentarsi con tutti, per il comportamento educato ed il rispetto delle regole, che hanno permesso di vivere la giornata in grande armonia e serenità.



stabilita, il pullman è poi ripartito al ritorno a casa, dove mamme e papà hanno riabbracciato gli stanchi e un po' sporchini esploratori in erba, che li hanno subito sommersi di racconti e impressioni sulla meravigliosa esperienza vissuta. Agli accompagnatori, invece, il compito di complimentarsi con tutti, per il comportamento educato ed il rispetto delle regole, che hanno permesso di vivere la giornata in grande armonia e serenità.

TROTATA DI SERA...

Come di consuetudine si è svolta venerdì 13 luglio la "TROTATA". Tale termine identifica la cena a base di pesce conquistata dai ragazzi dell'oratorio estivo durante il laboratorio svolto con i pescatori di Maccagno presso l'incubatoio dell'Acquadolce. Questa è la parte ludica dell'avvenimento mentre la parte sostanziale riguarda invece lo stare insieme, il preparare da parte di molte componenti tutto ciò che riguarda la buona riuscita del convivio, a partire dalla cottura del cibo al Centro Anziani ed in Cittadella, al servizio delle portate da parte degli animatori, fino alla festa danzante che sulle note della canzone "All'Opera" e delle hit dell'estate 2018. Coinvolge tutti i ragazzi partecipanti all'oratorio estivo guidati anche quest'anno dalla mano sapiente di Don Franco affiancato dalla brava educatrice Erica. Una festa ormai diventata tradizione e sinonimo di armonia che va conservata anche per gli anni a seguire.

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L** Mostrami, Signore, la tua via.
M Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!
M Nulla potrà il male se saremo ferventi nel bene.
G Non sgomentatevi e non turbatevi, ma adorare Cristo nei vostri cuori,
pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.
V A te, Signore, sono rivolti i miei occhi.
S Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno.

APPUNTAMENTI

lunedì 8 ottobre Cadero ore 17 S.Messa

martedì 9 ottobre chiesa di S. Materno ore 20.30 S.Messa

martedì 9 ottobre in Cittadella alle ore 21.00 Consiglio Pastorale con approfondimento
della Lettera Pastorale 2018-2019

**<< IL POPOLO IN CAMMINO SI LASCIA CONDURRE DALLA LUCE DELLA
PAROLA DI DIO >>**

un invito a tutti a partecipare

mercoledì 10 ottobre chiesa di S. Sebastiano ore 15.30 incontro di preghiera
Misericordia Divina

giovedì 11 ottobre chiesa di S. Materno ore 20.30 S.Messa

venerdì 12 ottobre chiesa di S. Stefano ore 17.30 S.Messa

sabato 13 ottobre chiesa di S. Martino ore 17 S.Messa

sabato 13 ottobre chiesa di S. Materno ore 18.30 S.Messa

domenica 14 ottobre raccolta delle castagne:

ritrovo in oratorio alle ore 14.30